

IL SINDACO DI MUSSOMELI

«Con il castello a pieno regime ci sarebbero vantaggi per tutti»

MUSSOMELI. «L'approvazione di questa mozione per il ritiro del bando significherebbe non una sconfitta per questa Giunta comunale che ha presentato la candidatura, ma una sconfitta per l'intera comunità mussomelese, per le prospettive di lavoro dei suoi giovani cittadini e per le prospettive di sviluppo del territorio e chi voterà "Sì" a questa mozione si assumerà in pieno ed in prima persona la responsabilità davanti alla comunità». Così si conclude la lunga ed articolata relazione di ben 6 pagine letta in aula dal sindaco Giuseppe Catania ai consiglieri dell'opposizione che avevano chiesto, con mozione urgente, l'immediato ritiro della delibera di Giunta con la quale il castello è stato candidato a partecipare al Bando storico, artistico e culturale 2017 "Il bene torna Comune" promosso da **Fondazione con il Sud**.

Mozione poi approvata con 2 voti trasversali di ex consiglieri di maggioranza. Gli stessi consiglieri, il presidente Gero Valenza e il capogruppo di "Diventerà Bellissima", Ruggero Mancino, che col loro voto hanno anche bocciato, mercoledì scorso, il Piano economico finanziario, costringendo l'amministrazione Catania a correre ai ripari chiedendo la convocazione di una nuova seduta urgente, il giorno del Venerdì Santo. Seduta andata deserta e quindi riconvocata per ieri alle 17.

Tornando al castello, il sindaco nella sua relazione cita Antonio Leo Tarasco, alto dirigente del Mibact e la sua visione circa la gestione del patrimonio culturale. Per il sindaco, «il Castello di Mussomeli rappresenta un patrimonio culturale di straordinaria importanza sul piano storico-artistico e sul piano affettivo, è e rimarrà di proprietà del Comune perché ne rappresenta il simbolo, ma da quando è divenuto di proprietà del Comune è stato utilizzato al minimo della sua effettiva potenzialità. Basti pensare che l'uso quasi esclusivo che è stato fatto del Castello è quello dello "sbigliettamento" che impegnano risorse umane del Comune (da 9 a 12 precari a seconda del periodo di bassa e alta stagione). Potenzialità che se adeguatamente sfruttata pone il Castello di Mussomeli come un attrattore culturale di primissimo piano, all'interno del quale poter svolgere numerosissimi eventi e manifestazioni che richiamerebbero visitatori e turisti da ogni parte della Sicilia, dell'Italia e del mondo. E' evidente a tutti, dunque, che il suo pieno utilizzo rappresenterebbe per il territorio uno straordinario volano di sviluppo economico che avrebbe ricadute per l'intera comunità: 1) operatori della ricettività turistica (agriturismi, B&B); 2) operatori della ristorazione locale (ristoranti, pub, bar, pizzerie); 3) operatori commerciali (negozi di gadget ed oggettistica); 4) Società di servizi (noleggiatori, agenzie di viaggio, guide, lavanderie, commercianti di prodotti alimentari e bibite)».

R. M.